



MARIA CHIARA SCARDOVI

Repertorio N. 153.220 Raccolta N. 26.765
VERBALE DI ASSEMBLEA DEGLI ASSOCIATI
REPUBBLICA ITALIANA
(Esente da bollo ai sensi dell'articolo 27-bis allegato B
del D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642)
Il giorno diciannove novembre duemiladiciannove, alle ore 20,40.
19 novembre 2019
In Cesena, Via Virgilio Lucci n. 77.
Davanti a me, Dr. MARIA CHIARA SCARDOVI, Notaio in Cesena,
iscritta presso il Collegio Notarile dei Distretti Riuniti di Forlì e
Rimini è presente il signor:
GHIANDONI FABIO, nato a Fano il 17 settembre 1961,
residente a Cesena, in Via Cesare Angelini n. 37 int. 3,
il quale dichiara di intervenire al presente atto nella sua qualità di
Presidente del Consiglio Direttivo dell'Associazione di
Volontariato,
"CENTRO SOCCORSO SUB "ROBERTO ZOCCA", con sede
legale a Cesena, località San Martino in Fiume, Via Virgilio Lucci
n. 77, iscritta nel Registro Provinciale delle Organizzazioni di
volontariato della Provincia di Forlì-Cesena di cui all'art. 6 della L.
266/91 e all'art. 2 della L.R. 12/05 a seguito di decreto del
Presidente della Giunta della Regione dell'Emilia Romagna n. 253
del 25 marzo 1994, iscritta ne Registro regionale delle fondazioni
e associazioni dal 5 maggio 2010 al n. 754, C.F. 01285580401.
Detto comparente, della cui identità personale, qualifica e poteri,
io Notaio sono certo, mi chiede di ricevere il verbale
dell'Assemblea degli associati della predetta associazione, qui
riunita, in questo giorno, luogo ed ora per discutere e deliberare
sul seguente
ordine del giorno:
1. Modifiche statutarie al fine di adeguarlo al D.Lgs 3 luglio 2017
n. 117, ivi compresa la modifica della denominazione
dell'Associazione e la riformulazione dell'oggetto dell'Associazione;
2. Adozione di un nuovo testo dello statuto dell'Associazione.
3. Approvazione del regolamento interno e del codice etico
4. Varie ed eventuali.
Al che io Notaio, aderendo alla richiesta fattami, dò atto di quanto
segue.
Assume la Presidenza dell'Assemblea il signor **Bertozzi Fabio**,
nato a Cervia il 17 maggio 1969, residente a Cervia, in Viale
Milazzo n. 114/A, della cui identità personale io Notaio sono certo,
per designazione unanime dei presenti, ai sensi dell'articolo 20
dello Statuto dell'Associazione.
Il Presidente constata e dà atto:
- che la presente Assemblea è stata regolarmente convocata in
data 17 ottobre 2019, ai sensi dell'art. 18 dello Statuto
dell'Associazione;
- che sono presenti, in proprio e per delega, gli associati ordinari
e i soci onorari analiticamente indicati nell'elenco che si allega al
presente atto sotto la lettera **"A"**, a formarne parte integrante e

Registrato a Cesena

il 12 dicembre 2019

al n. 9770

Serie 1T

Euro 400,00

Trascritto a FORLÌ

il 13 dicembre 2019

Reg. Gen. n. 21528

Reg. Part. n.

14409

sostanziale, omissane la lettura per espressa dispensa dei comparenti, e che verrà conservato negli atti della società;

- che, pertanto, sono presenti n. 50 (cinquanta) associati ordinari su n. 65 (sessantacinque) associati ordinari, aventi diritto di intervento all'Assemblea e diritto di voto;

- che sono presenti n. 3 (tre) associati onorari su n. 4 (quattro) associati onorari, invitati ad assistere all'assemblea, con diritto di voto;

- che sono altresì presenti n. 4 (quattro) aspiranti associati su n. 20 (venti) aspiranti associati, invitati ad assistere all'assemblea, senza diritto di voto;

- che è presente l'intero Consiglio Direttivo nelle persone dei signori Bertozzi Fabio, Vice Presidente, Montalti Fabio, Piraccini Eduardo e Macchi Cinzia, Consiglieri, e il signor Ghiandoni Fabio, Presidente;

- che la presente Assemblea è pertanto validamente costituita ed atta a deliberare.

Il Presidente inizia la trattazione congiunta dei primi due argomenti all'ordine del giorno sottolineando la necessità di adottare un nuovo testo dello statuto dell'associazione contenente tutte le modifiche ritenute e necessarie al fine di adeguare lo stesso al D.Lgs 3 luglio 2017 n. 117.

In particolare il Presidente espone che, tra tutte le modifiche agli statuti che detto Decreto Legislativo impone di adottare agli Enti del Terzo Settore, ai sensi dell'art. 32 comma 3 del medesimo è fatto obbligo alle Organizzazioni di Volontariato di inserire nella denominazione sociale o l'indicazione di associazione di volontariato o l'acronimo ODV; egli suggerisce pertanto di adottare quale nuova denominazione sociale quella di "CENTRO SOCCORSO SUB "ROBERTO ZOCCA" ODV".

Inoltre ai sensi degli artt. 5 e 6 del medesimo Decreto Legislativo è necessario indicare nell'oggetto sociale le attività di interesse generale e le attività diverse che l'associazione può svolgere; in tal senso il Presidente propone di riformulare e modificare l'oggetto sociale come segue:

"L'Associazione non ha finalità di lucro ed ha lo scopo di collaborare nell'assistenza sociale di protezione civile a livello locale, regionale e nazionale, in supporto alle autorità competenti ed agli enti preposti, alla Guardia Costiera, alla Marina Mercantile, alle Forze dell'Ordine e ai Vigili del Fuoco, nell'opera di salvataggio e soccorso ad imbarcazioni in mare, ricerca e recupero di persone disperse ed interventi di carattere subacqueo e non, sostegno e soccorso alla popolazione in caso di calamità naturali ed, in carattere generale, ad attività di protezione civile.

L'Associazione, attraverso la preparazione, la formazione e il costante addestramento di volontari, sommozzatori e non, costituisce e organizza un gruppo omogeneo di volontari, attrezzati, equipaggiati, tecnicamente preparati e sempre allenati per il servizio di volontariato e protezione civile.

Infine ha lo scopo di collaborare in lavori di pubblica utilità,

assistenza nelle manifestazioni pubbliche e soccorso a persone infortunate nel rispetto delle leggi e normative vigenti. Per il perseguimento delle predette finalità, l'Associazione svolge, in via esclusiva o principale, prevalentemente in favore di terzi:

- tutte le attività che hanno ad oggetto quelle di protezione civile ai sensi della lettera y) del comma 1 dell'art. 5 del Codice del Terzo settore;

- attività culturali, con finalità educative, ai sensi della lettera d) del comma 1 dell'art. 5 del Codice del Terzo settore, in particolare programmare ed organizzare attività formative ed addestrative, corsi, convegni e seminari sui temi del volontariato di protezione civile, sicurezza e tutela ambientale, salvataggio e soccorso in mare ed in fiume, rischio idraulico ed idrogeologico, utilizzo attrezzature tecniche subacquee per le attività di ricerca e recupero;

- attività di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato, ai sensi della lettera i) del comma 1 dell'art. 5 del Codice del Terzo settore, in particolare della Protezione civile, anche attraverso manifestazioni pubbliche ed in ambito scolastico. Nel rispetto di quanto disposto all'art. 84, comma 1, del Codice del Terzo settore, l'Associazione può svolgere:

- a) attività di vendita di beni acquisiti da terzi a titolo gratuito a fini di sovvenzione, a condizione che la vendita sia curata direttamente dall'organizzazione senza alcun intermediario;

- b) attività di vendita di beni prodotti dagli assistiti e dai volontari sempreché la vendita dei prodotti sia curata direttamente dall'organizzazione di volontariato senza alcun intermediario;

- c) attività di somministrazione di alimenti e bevande in occasione di raduni, manifestazioni, celebrazioni e simili a carattere occasionale.

Al fine di finanziare le proprie attività di interesse generale, l'Associazione può porre in essere attività ed iniziative di raccolta fondi nel rispetto dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico.

L'Associazione può inoltre svolgere attività diverse da quelle precedentemente elencate, purché secondarie e strumentali rispetto ad esse, secondo i criteri e i limiti definiti dalla Legge.

Per la realizzazione delle proprie attività, l'Associazione si avvale in modo prevalente dell'attività dei volontari associati, nel rispetto di quanto previsto al riguardo dal Codice del Terzo Settore e dal Codice di Protezione Civile e fermo restando l'obbligo di iscrivere in un apposito registro i volontari che prestano la loro attività in maniera non occasionale. Può, tuttavia, assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo o di altra natura, esclusivamente nei limiti occorrenti a qualificare o specializzare l'attività svolta e in ogni caso, nel rispetto e nei limiti di quanto previsto al riguardo dal Codice del Terzo settore.

Resta fermo che la qualifica di volontario è incompatibile con quella di lavoratore subordinato o autonomo. L'Associazione assicura contro gli infortuni e le malattie connessi allo

svolgimento dell'attività di volontariato, nonché per la responsabilità civile verso terzi, i volontari di cui si avvale. Tale copertura assicurativa costituisce elemento essenziale delle convenzioni tra l'Associazione e le amministrazioni pubbliche."

Passando al terzo punto all'Ordine del giorno, il Presidente propone all'Assemblea di adottare un nuovo regolamento interno che sostituisca il precedente ed il codice etico, elaborati dal Consiglio Direttivo, per meglio regolare i rapporti tra i soci e l'Associazione.

Il Presidente rammenta agli associati che copie di tale nuovo statuto, del regolamento interno e del codice etico, che si propongono di adottare, erano già state prima d'ora fatte pervenire a tutti gli associati unitamente alla convocazione al fine di averne una visione integrale in tempo utile da consentirne l'esatta conoscenza da parte di ciascuno; su richiesta procede con la lettura dello statuto e del Regolamento avendolo dispensato i presenti dalla lettura del Codice Etico. Invita pertanto i presenti, prima di procedere alla votazione in merito alle adozioni proposte, a formulare eventuali richieste di chiarimenti in merito.

Nessuno avendo chiesto la parola il Presidente mette ai voti la proposta.

Udita la relazione fatta dal Presidente, l'Assemblea, all'unanimità:
delibera:

1) di adottare un nuovo testo dello statuto sociale contenente tutte le modifiche imposte dal D.Lgs 3 luglio 2017 n. 117, ivi compresa l'adozione della nuova denominazione sociale in "CENTRO SOCCORSO SUB "ROBERTO ZOCCA" ODV" e la riformulazione e modifica dell'oggetto dell'Associazione nella versione letta dal Presidente che deve intendersi come qui integralmente trascritta;

2) di adottare il nuovo regolamento interno ed il codice etico;

3) di delegare al signor Ghiandoni Fabio, Presidente del Consiglio Direttivo, ogni facoltà di apportare al presente atto ed all'allegato Statuto quelle modifiche, aggiunte o soppressioni che fossero eventualmente richieste dalla competente Autorità Giudiziaria, nonchè autorizzazione a compiere tutte le pratiche necessarie per la regolarizzazione del riconoscimento dell'Associazione presso le Autorità Competenti ivi comprese quelle intese all'iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, non appena lo stesso diverrà funzionante, ai sensi dell'art. 53 del D.Lgs 3 luglio 2017 n. 117.

Ai fini delle necessarie trascrizioni e volture presso i competenti Uffici e Conservatorie, il Presidente dichiara che l'Associazione è proprietaria dei seguenti beni:

IMMOBILI

capannone sito in Comune di Cesena, Via Virgilio Lucci, insistente su area di terreno, che ne costituisce anche la corte, avente natura pertinenziale, censita al Catasto Terreni di detto Comune al foglio 5, particella 656, di mq. 6567, ente urbano senza redditi e precisamente il capannone artigianale industriale, composto da

due locali ad uso deposito e servizi al piano terra, locale ad uso ufficio e servizi al piano primo, con annessa corte esclusiva pertinenziale, censito al Catasto dei Fabbricati del Comune di Cesena al foglio 5, particella

656 sub. 16, p. T-1, Categ. D/7, R.C. Euro 2.036,00

confinante con detta Via, ragioni FRAER LEASING SPA, ragioni BUSSOLA SRL, salvo altri.

VEICOLI

- AUTOVETTURA DAIMLERCHRYSLER AG MB C CF3A22C2EI29,
Targa BJ423AH, Telaio WDB9036721R147642, Potenza C.c. 2148,

- RIMORCHIO ELLEBI LBN 13° ALBN 296,

Targa MI*115173, Telaio ZEBLBN13AHAAF3686, Portata Kg. 395,

- RIMORCHIO ELLEBI LBC 745,

Targa AB15384, Telaio ZEBLBC11VAAV7574, Portata Kg. 750,

- RIMORCHIO ELLEBI LBN 13A LBN 296,

Targa AB45233, Telaio ZEBLBN13AFAAD8659.

Il Presidente mi consegna le copie del nuovo Statuto sociale, del regolamento interno e del codice etico, che da ora in poi regoleranno l'Associazione, documenti che io Notaio allego al presente atto rispettivamente sotto le lettere "**B**", "**C**" e "**D**", a formarne parte integrante e sostanziale.

Null'altro essendovi da deliberare e nessuno avendo chiesto la parola, il Presidente dichiara sciolta la seduta.

I comparenti autorizzano me Notaio e i collaboratori dello studio notarile al trattamento dei dati personali, alla comunicazione degli stessi a terzi, ai fini degli adempimenti connessi, e alla loro utilizzazione e memorizzazione in banche dati, archivi informatici e sistemi telematici, nonché al rilascio di copie, nel rispetto del D.Lgs. 196/2003 e sue modifiche ed integrazioni, nonché nel rispetto del Regolamento Europeo n. 679/16.

Quest'atto

scritto da persona di mia fiducia su due fogli per quattro intere pagine oltre quanto della presente, viene da me Notaio letto ai comparenti che lo approvano e lo sottoscrivono alle ore 21,00.

F.to Bertozzi Fabio

F.to Ghiandoni Fabio

F.to Maria Chiara Scardovi

CENTRO SOCCORSO SUB "ROBERTO ZOCCA" CESENA

E-MAIL: info@centrosoccorsosub.it

www.centrosoccorsosub.it

SITO

Assemblea Straordinaria 19/11/2019

NOMINATIVI

CODICE
FISCALE

ORDINARIO: è in regola con il pagamento delle quote, ha tutti i diritti concessi dallo statuto, ma non partecipa alle attività operative.
ASPIRANTE: è un socio "attivo" partecipa alle attività operative, ma non è, da statuto, ancora trascorso l'anno per il suo passaggio a socio ordinario, quindi non ha ancora tutti i diritti concessi a tutti i soci.
ONORARIO: è un socio a cui, per particolari motivazioni e come da statuto, viene assegnata la qualifica di onorario; non partecipa alle attività operative, ma è socio per particolari meriti.

IN
REGOLA
CON LE
QUOTE
(Sì/No)

In Assemblea è:
P = PRESENTE
A = ASSENTE

DELEGA AL SOCIO

Allegato "A"
Esp. n. 155.220
Ricevuta n. 26.765

1	AFTENE TATIANA	FTNTTN83B47Z140P	ORDINARIO	SI	P	
2	AGOSTINI RUDY	GSTRDY75E24C673K	ORDINARIO	SI	A	
3	ANDREOTTI RAFFAELE	NDRRFL60L21H948I	ORDINARIO	SI	P	delega ad Andreotti Sabrina
4	ANDREOTTI SABRINA	NDRSRN63T67H945O	ORDINARIO	SI	P	
5	BABBI MAURIZIO	BBBMRZ50A01C673L	ORDINARIO	SI	P	
6	BENAZZI ANDREA	BNZNDR88T24H199G	ORDINARIO	SI	P	
7	BENINI FRANCESCA	BNBNFC75A47C573D	ORDINARIO	SI	P	Delega a Chiantante G.
8	BERNABINI ROBERTO	BRNRRT62C22D899J	ORDINARIO	SI	P	Delega a Fantini F.
9	BERTOZZI FABIO	BRTFBA89E17C563K	ORDINARIO	SI	P	
10	BIONDI MIRKO	BNDMRK73L24C673K	ORDINARIO	SI	P	
11	BISACCHI TERESA (NIVES)	BSCTRS50C44F868O	ORDINARIO	SI	P	
12	BOSCHI LUCIANO	BSCLCN46R17C673S	ORDINARIO	SI	P	
13	BRIZZO ANDREA	BRZNDR77M11F842X	ORDINARIO	SI	P	delega a Piraccini
14	BUDA YURI	BDUYRU73P20C573W	ORDINARIO	SI	P	
15	CECCARELLI DANIELE	CCCDNL64H03Z133U	ORDINARIO	SI	P	Delega a Rocchi B.
16	CERETI STEFANO	CRTSPN64T21C673O	ORDINARIO	SI	P	delega a Ghiandoni
17	CEZZA MARIO	CZZMRA58E23C865W	ORDINARIO	SI	P	
18	CHIATANTE GIOVANNI	CHTGNN71P08F205Y	ORDINARIO	SI	P	
19	CHIATANTE MASSIMILIANO	CHTMSM00M22C573N	ORDINARIO	SI	P	
20	CIALONE MAURO	CLNMRA55S15G482C	ORDINARIO	SI	P	
21	CUNI MARINO	CNUMRN67R01C673U	ORDINARIO	SI	P	
22	DOMINICI GIANNI	DMNGNN71R06C673S	ORDINARIO	SI	P	Delega a Boschi
23	DONATI ANNALISA	DNTNLS74E55C673S	ORDINARIO	SI	P	Delega a Bertozzi
24	EVANGELISTI MAURIZIO	VNGMRZ58M29C673T	ORDINARIO	SI	P	
25	FANTINI ANDREA	FNTNDR96S12C573X	ORDINARIO	SI	P	Delega a Raggi
26	FANTINI DARIO	FNTDRA69R06C673P	ORDINARIO	SI	P	
27	FANTINI ENRICO	FTNRNC91R27C573L	ORDINARIO	SI	P	delega a Tisselli
28	FANTINI FRANCO	FNTFNC68B01C673N	ORDINARIO	SI	P	
29	FERULI CRISTINA	FLRCST74H60D706P	ORDINARIO	SI	P	delega a Chiantante M.
30	FILIPPONE MARIA	FLPM5R65465G273H	ORDINARIO	SI	P	delega a Zoccheddu F.
31	FIUZZI DAVID	FZZDVD68D12C573M	ORDINARIO	SI	A	
32	FRAGORZI BARBARA	FRGBBR72H63H199T	ORDINARIO	SI	A	
33	GAETANI ANTONIO	GITNNT79A19L049Y	ORDINARIO	SI	A	
34	GANGEMI SALVATORE	GNGSVT78R05H501A	ORDINARIO	SI	A	
35	GASPERONI CLAUDIO	GSPCLD73C29C573M	ORDINARIO	SI	P	Delega a Gasperoni M.
36	GASPERONI MARCO	GSPMRC47L15F668H	ORDINARIO	SI	P	
37	GHANDONI FABIO	GHNFBAA61P17D488T	ORDINARIO	SI	P	
38	GIGLIOLI PAOLO	GGLPLA53S16G113W	ORDINARIO	SI	A	
39	LOMBARDI GIUSEPPE (Joseph)	LMEGPP77C19A339S	ORDINARIO	SI	A	
40	MACCHI CINZIA	MCCCNZ61B62L117Y	ORDINARIO	SI	P	
41	MAESTRI PATRIZIO	MSTPRZ69B26C553L	ORDINARIO	SI	A	
42	MARCONI MARA	MRCMRA77C42H472X	ORDINARIO	SI	P	
43	MARINI BARBARA	MRNBRR64C55C563M	ORDINARIO	SI	A	
44	MARTINI SIMONE	MRTSMN85M05C573A	ORDINARIO	SI	P	delega a Fantini D.
45	MONTALTI FABIO	MNTFBA91T26C573A	ORDINARIO	SI	P	
46	MONTANARI GIUSEPPE	MNTGPP49H22C574M	ORDINARIO	SI	P	
47	PATRONO MASSIMO	PTRMSM66T01A662X	ORDINARIO	SI	A	
48	PIERI GIULIO	PRIGLI01E24C573E	ORDINARIO	SI	P	
49	PILOTTI DAVIDE	PLTDVD67D06C573R	ORDINARIO	SI	P	
50	PIOVACCARI DAVIDE	PVCDVD68S09C573A	ORDINARIO	SI	P	
51	PIRACCINI WALTER	PRCDRD44D18C573E	ORDINARIO	SI	P	
52	POLINI FABIO	PLNFBA65P10C573P	ORDINARIO	SI	A	
53	RAGGI M. LISA	RGGMLS58M69C573C	ORDINARIO	SI	P	
54	RAVALDINI ANGELO	RVLNGLE53B27D898F	ORDINARIO	SI	P	delega a Sacchetti
55	ROCCHI BARBARA	RCCBBR76S70C573B	ORDINARIO	SI	P	
56	ROCCHI ORLANDO	RCCRND48R28C573A	ORDINARIO	SI	P	
57	ROSSI MANUELE	RSSMNL71M02F087X	ORDINARIO	SI	A	
58	SACCHETTI DANIELA	SCCDNL63A46C573O	ORDINARIO	SI	P	
59	SCOLLO SEBASTIANO	SCLSST70H20F217C	ORDINARIO	SI	A	
60	STOPPA VALERIA	STPVLR50R65C573P	ORDINARIO	SI	P	
61	TISSELLI MARILENA	TS9MLN60S50C573F	ORDINARIO	SI	P	
62		VGNLCU70C03D548K	ORDINARIO	SI		
63	ZOCCHEDDU ANTONIO	ZCCNTN99P22G273F	ORDINARIO	SI	P	
64	ZOCCHEDDU FRANCESCO	ZCCFNC68M14G157G	ORDINARIO	SI	P	
65	ZOFFOLI LUCA	ZFFLCU00T22E730U	ORDINARIO	SI	A	

1	BALZANI ANTONELLA	BLZNNL68B51C553D	ASPIRANTE		
2	BERTOZZI FILIPPO	BRTFPP08B14C573Z	ASPIRANTE		
3	CASALI LUNA	CSLLNU03M44C573N	ASPIRANTE	P	
4	EVANGELISTI FRANCESCO	VNGFCND04H16C573	ASPIRANTE		
5	FIAMENGHI ARMANDO	FMNRND63T04D704Z	ASPIRANTE		
6	FUSCONI ALESSANDRO	FSCLSN91C15C573M	ASPIRANTE		
7	GAETANI MARTINA	GTNMTNO3B55D7040	ASPIRANTE		
8	GIORGIS MATTIA		ASPIRANTE	P	
9	GUIDI LEONARDO		ASPIRANTE		
10	LAUDATI ASIA	LDTSAL09A41F257R	ASPIRANTE		
11	MOLARA FILIPPO	MLRFPPDHR29H199D	ASPIRANTE		
12	MOLARA MICHELE	MLRMHLDHR29M199U	ASPIRANTE		
13	MONTI MARCO	MNTMRC91C13C573B	ASPIRANTE		
14	PASINI THOMAS	PSNTMS09C10D704M	ASPIRANTE		
15	RAFFUZZI MANUEL	RFFMNL04T31C573Q	ASPIRANTE		
16	ROSSINI ILARIA	RSSRLI03S70C5730	ASPIRANTE	P	
17	TOSI ENRICO	TSONRC50D08L400W	ASPIRANTE	P	
18	TOSI VITTORIO	TSOVTR82S21L400V	ASPIRANTE		
19	VACCALLUZZO MARIANNA	VCCMNN73C43C351I	ASPIRANTE		
20	ZOCCHEDDU AGNESE	ZGGGNS08C67C573K	ASPIRANTE		
20	ZOCCHEDDU NICOLÒ	ZCCNCL07M04D704T	ASPIRANTE		
SOCI ONORARI					
1	FANARA MICHELE	ONORARIO		P	delega a Macchi
2	MENGHINI MARISA (MIRELLA)	ONORARIO		P	
3	PAOLETTI PAOLO	ONORARIO		P	delega a Montalti
4	ZOCCA MARINA	ONORARIO			

Barbosa
Quirio

Montalti



STATUTO DELL'ASSOCIAZIONE
"CENTRO SOCCORSO SUB "ROBERTO ZOCCA" ODV"
DENOMINAZIONE - SEDE – SCOPO - OGGETTO

Art. 1 Costituzione - Denominazione

E' costituita l'Organizzazione di Volontariato, apartitica e apolitica denominata CENTRO SOCCORSO SUB "ROBERTO ZOCCA" ODV (d'ora in avanti Associazione). Essa è disciplinata dal presente Statuto ed agisce in conformità al D. Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 e s.m.i. (in seguito denominato Codice del Terzo Settore).

L'Associazione è iscritta al registro regionale del volontariato di protezione civile della regione Emilia-Romagna, con determina n. 1087 del 14-04-2014.

Art. 2 Sede

L'Associazione ha sede legale in Cesena, in Via Virgilio Lucci n. 77. La variazione di sede legale nell'ambito comunale, deliberata dall'Assemblea ordinaria dei soci, non dovrà intendersi quale modifica del presente statuto. L'Associazione potrà istituire con delibera dell'Assemblea ordinaria sedi secondarie, amministrative, sezioni locali.

La durata dell'Associazione è illimitata.

Art. 3 Finalità ed Attività

L'Associazione non ha finalità di lucro ed ha lo scopo di collaborare nell'assistenza sociale di protezione civile a livello locale, regionale e nazionale, in supporto alle autorità competenti ed agli enti preposti, alla Guardia Costiera, alla Marina Mercantile, alle FF.OO. e ai Vigili del Fuoco, nell'opera di salvataggio e soccorso ad imbarcazioni in mare, ricerca e recupero di persone disperse ed interventi di carattere subacqueo e non, sostegno e soccorso alla popolazione in caso di calamità naturali e, in carattere generale, ad attività di protezione civile.

L'Associazione, attraverso la preparazione, la formazione e il costante addestramento di volontari, sommozzatori e non, costituisce e organizza un gruppo omogeneo di volontari, attrezzati, equipaggiati, tecnicamente preparati e sempre allenati per il servizio di volontariato e protezione civile.

Infine ha lo scopo di collaborare in lavori di pubblica utilità, assistenza nelle manifestazioni pubbliche e soccorso a persone infortunate nel rispetto delle leggi e normative vigenti. Per il perseguimento delle predette finalità, l'Associazione svolge, in via esclusiva o principale, prevalentemente in favore di terzi:

- tutte le attività che hanno ad oggetto quelle di protezione civile ai sensi della lettera y) del comma 1 dell'art. 5 del Codice del Terzo settore;

- attività culturali, con finalità educative, ai sensi della lettera d) del comma 1 dell'art. 5 del Codice del Terzo settore, in particolare programmare ed organizzare attività formative ed addestrative, corsi, convegni e seminari sui temi del volontariato di protezione civile, sicurezza e tutela ambientale, salvataggio e soccorso in mare e comunque in ambiente acquatico, rischio idraulico ed idrogeologico, utilizzo attrezzature tecniche subacquee per le

Allegato "B"

Rep. n. 153.220

Raccolta n. 26.765

attività di ricerca e recupero;

- attività di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato, ai sensi della lettera i) del comma 1 dell'art. 5 del Codice del Terzo settore, in particolare della Protezione civile, anche attraverso manifestazioni pubbliche ed in ambito scolastico.

Nel rispetto di quanto disposto all'art. 84, comma 1, del Codice del Terzo settore, l'Associazione può svolgere:

a) attività di vendita di beni acquisiti da terzi a titolo gratuito a fini di sovvenzione, a condizione che la vendita sia curata direttamente dall'organizzazione senza alcun intermediario;

b) attività di vendita di beni prodotti dagli assistiti e dai volontari sempreché la vendita dei prodotti sia curata direttamente dall'organizzazione di volontariato senza alcun intermediario;

c) attività di somministrazione di alimenti e bevande in occasione di raduni, manifestazioni, celebrazioni e simili a carattere occasionale.

Al fine di finanziare le proprie attività di interesse generale, l'Associazione può porre in essere attività ed iniziative di raccolta fondi nel rispetto dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e il pubblico.

L'Associazione può inoltre svolgere attività diverse da quelle precedentemente elencate, purché secondarie e strumentali rispetto ad esse, secondo i criteri e i limiti definiti dalla Legge.

Per la realizzazione delle proprie attività, l'Associazione si avvale in modo prevalente dell'attività dei volontari associati, nel rispetto di quanto previsto al riguardo dal Codice del Terzo Settore e dal Codice di Protezione Civile e fermo restando l'obbligo di iscrivere in un apposito registro i volontari che prestano la loro attività in maniera non occasionale. Può, tuttavia, assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo o di altra natura, esclusivamente nei limiti occorrenti a qualificare o specializzare l'attività svolta e in ogni caso, nel rispetto e nei limiti di quanto previsto al riguardo dal Codice del Terzo settore.

Resta fermo che la qualifica di volontario è incompatibile con quella di lavoratore subordinato o autonomo. L'Associazione assicura contro gli infortuni e le malattie connessi allo svolgimento dell'attività di volontariato, nonché per la responsabilità civile verso terzi, i volontari di cui si avvale. Tale copertura assicurativa costituisce elemento essenziale delle convenzioni tra l'Associazione e le amministrazioni pubbliche.

Art. 4 Roberto Zocca

L'Associazione opera in memoria del carabiniere subacqueo Roberto Zocca, in servizio di leva, deceduto durante un'operazione di servizio e insignito con medaglia d'argento al Valor Civile.

Art. 5 Convenzioni

L'attività dell'Associazione può essere svolta in collaborazione con altre organizzazioni ed anche attraverso accordi di co-programmazione o co-progettazione o convenzioni con Enti Pubblici e privati.

L'Associazione opera a livello locale nel territorio della provincia di Forlì-Cesena e nelle province limitrofe; a livello regionale e nazionale attraverso l'attivazione dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e protezione civile della regione Emilia-Romagna, dalle FF.OO. o dagli Enti competenti ed in mare in supporto all'Autorità marittima.

PATRIMONIO - RISORSE ECONOMICHE - SCRITTURE CONTABILI

Art. 6 Patrimonio

Il patrimonio dell'Associazione è costituito dal complesso di tutti i beni mobili e immobili comunque appartenenti all'Associazione medesima, nonché da tutte le altre risorse economiche di cui all'art. 8, le entrate e le rendite comunque conseguite. Tutto quanto costituente il patrimonio dell'Associazione, comprensivo di eventuali ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate, deve essere in ogni caso obbligatoriamente utilizzato e destinato per lo svolgimento delle attività statutarie ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale previste dal presente Statuto.

Art. 7 Devoluzione del Patrimonio

In caso di scioglimento dell'Associazione per qualunque causa, il patrimonio residuo, dopo la liquidazione, sarà devoluto ad altro ente del Terzo Settore con finalità analoghe o in ogni caso avente finalità di pubblica utilità o di utilità sociale, secondo le disposizioni dell'Assemblea dei Soci, o, in mancanza, alla Fondazione Italia Sociale, salvo diversa destinazione imposta dalla legge, sentito in ogni caso il preventivo parere dell'Ufficio del Registro unico nazionale del Terzo Settore di cui all'articolo 45, comma 1 del D.Lgs. 117/2017 e successive modifiche e integrazioni.

Art. 8 Risorse Economiche

L'Associazione trae le risorse economiche, necessarie al suo funzionamento e allo svolgimento della propria attività, da fonti diverse, quali quote associative, contributi pubblici e privati, donazioni e lasciti testamentari, rendite patrimoniali, proventi delle attività di raccolta fondi nonché delle attività di cui all'art. 6 del Codice del Terzo settore.

Per le attività di interesse generale prestate, l'Associazione può ricevere soltanto il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate, salvo che tale attività sia svolta quale attività secondaria e strumentale nei limiti di cui all'art. 6 del Codice del Terzo Settore e s.m.i..

Art. 9 Scritture contabili e bilancio

L'esercizio sociale inizia il 1° gennaio e termina il 31 dicembre d'ogni anno.

L'Associazione, in relazione all'esercizio sociale, redige il bilancio di esercizio, costituito da stato patrimoniale, rendiconto gestionale, con l'indicazione dei proventi e degli oneri, dalla relazione di missione, che illustra le poste di bilancio, l'andamento economico e gestionale dell'Associazione e le modalità di

perseguimento delle finalità istituzionali.

Il bilancio di esercizio è predisposto dal Consiglio Direttivo, che provvede a depositarlo nella sede dell'Associazione almeno 15 giorni prima della riunione dell'Assemblea indetta per la sua approvazione.

L'Associazione redige altresì il bilancio sociale nel caso in cui la sua redazione sia obbligatoria ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 117/2017 e s.m.i. o sia ritenuta opportuna dal Consiglio Direttivo.

L'Assemblea approva il bilancio di esercizio (eventualmente unitamente al bilancio sociale) entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello di riferimento.

Qualora l'Associazione consegua entrate inferiori ad Euro 220.000,00 (duecentoventimila virgola zero zero), o a quanto diversamente stabilito da successive ulteriori disposizioni di Legge, il bilancio di esercizio può essere redatto nella forma del rendiconto per cassa.

Il Consiglio Direttivo documenta il carattere secondario e strumentale delle attività diverse di cui all'art. 6 del Codice del Terzo settore e s.m.i. a seconda dei casi, nella relazione di missione o in una annotazione in calce al rendiconto per cassa.

E' fatto assoluto divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili ed avanzi di gestione, fondi e riserve, comunque denominate o altre disponibilità dell'Associazione ai soci, ai lavoratori e collaboratori, ai componenti degli Organi Sociali, anche nel caso di recesso o di ogni altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto associativo. L'Associazione ha l'obbligo di reinvestire l'eventuale avanzo di gestione a favore di attività istituzionali statutariamente previste.

SOCI – DIRITTI E DOVERI

Art. 10 Soci

Il numero dei soci è illimitato, ma in ogni caso non può essere inferiore al minimo stabilito dalla legge. Possono essere soci dell'Associazione le persone fisiche, maggiorenni di età, di buona condotta morale e civile, che ne condividano gli scopi e le finalità e che si impegnino a realizzarli, intendendo svolgere un servizio di volontariato qualificato, organizzato e gratuito e che si riconoscano ed accettino il presente Statuto.

Art. 11 Requisiti e modalità di adesione

Qualsiasi cittadino, di buona condotta morale e civile, desideroso di prestare la sua opera nel volontariato di protezione civile può presentare la domanda di ammissione a socio al Consiglio Direttivo, sottoscrivendola ed impegnandosi ad attenersi al presente Statuto, al codice etico e ad osservare i regolamenti e le delibere adottate dagli Organi dell'Associazione.

Le persone minorenni che intendano prestare la propria opera di volontariato nell'Associazione devono presentare la medesima domanda di ammissione a socio al Consiglio Direttivo. Queste potranno prestare la propria opera di volontariato all'interno dell'Associazione, pur non divenendone soci fino al compimento della maggiore età.

Per essere ammesso come socio, è necessario essere maggiorenne e partecipare alla vita sociale, alle attività di volontariato e di protezione civile per un periodo di osservazione di 12 (dodici) mesi.

A persone che si sono distinte per particolari meriti, su segnalazione del Consiglio Direttivo e previa delibera dell'Assemblea dei soci, è possibile attribuire la qualifica di "Socio onorario", che risponde comunque al principio di uguaglianza di tutti i soci, senza esclusione o diversificazione di diritti e doveri; questi ultimi possono essere dispensati dal versamento della quota associativa o dall'obbligo di partecipazione alle attività sociali.

Nel termine del periodo di osservazione di 12 (dodici) mesi, anche prima dello scadere dello stesso, il Consiglio Direttivo comunica la deliberazione di ammissione a socio o la non ammissione all'interessato.

Per i volontari minorenni, che abbiano fatto domanda di ammissione a socio e che prestino la propria opera nell'associazione, detto periodo di osservazione sarà fatto decorrere dal compimento della maggiore età.

In caso di diniego, la delibera di rigetto deve essere motivata e comunicata all'interessato entro 60 giorni; quest'ultimo, entro i successivi 30 (trenta) giorni, può proporre appello al Collegio dei Probiviri ovvero, nel caso in cui l'organo non sia stato istituito, all'Assemblea dei soci, che, se non appositamente convocata, dovrà pronunciarsi alla sua prima seduta utile.

La validità della qualifica di socio è subordinata al versamento della quota associativa. Il Consiglio Direttivo cura l'annotazione dei nuovi aderenti nel libro dei soci dopo che gli stessi avranno versato la quota associativa entro 6 (sei) mesi dall'inizio dell'anno sociale.

Art. 12 Diritti e doveri dei soci

I soci hanno diritto di partecipazione alle attività dell'Associazione. Ogni socio maggiorenne, purché iscritto nel libro soci da almeno 30 (trenta) giorni ed in regola con il versamento della quota associativa, inoltre, ha diritto di voto per l'approvazione e le modificazioni dello Statuto e degli eventuali regolamenti, per l'elezione degli organi dell'Associazione stessa ed ha diritto di proporsi quale candidato per gli organi dell'Associazione.

I soci hanno diritto ad esaminare i libri sociali obbligatori previa richiesta scritta inviata a mezzo raccomandata A.R. o p.e.c. con un preavviso minimo di 15 (quindici) giorni. In particolare, l'accesso ai predetti libri potrà avvenire presso la sede dell'Associazione, con modalità tali da non intralciare la gestione sociale, durante gli orari d'ufficio indicati dall'Associazione. I soci sono tenuti alla riservatezza sui fatti e sui documenti di cui hanno in tal sede conoscenza e saranno responsabili per i danni subiti dall'Associazione in caso di indebita rivelazione e/o utilizzo di fatti e/o documenti appresi durante l'esercizio del controllo. In ogni

caso, l'Associazione potrà richiedere al socio la sottoscrizione di un previo impegno a non utilizzare le informazioni e i documenti appresi per attività concorrenziali.

I soci sono tenuti:

- all'osservanza del presente Statuto, del codice etico, degli eventuali regolamenti interni e delle deliberazioni legittimamente assunte dagli organi associativi;
- a sottoscrivere eventuali dichiarazioni di impegno in relazione a quanto sopra;
- a versare la quota associativa annuale stabilita dal Consiglio Direttivo in funzione dei programmi di attività.

La quota associativa non è in nessun caso restituibile, è intrasmissibile e non rivalutabile.

Art. 13 Perdita della qualifica di socio e sanzioni

La qualifica di socio si perde per recesso, per esclusione, per decadenza determinata dal mancato versamento della quota associativa annuale o dalla perdita dei requisiti previsti dalla legge o dallo Statuto per l'adesione all'Associazione o per causa di morte.

Ciascun socio dovrà comunicare per iscritto al Consiglio Direttivo la propria volontà di recedere; il recesso avrà effetto a partire dalla data di delibera del Consiglio Direttivo medesimo che prende atto di detto recesso, delibera da assumersi entro 3 (tre) mesi dal ricevimento della comunicazione di recesso.

Costituiscono causa di applicazione di sanzioni disciplinari (tra cui la esclusione) il mancato rispetto delle norme statutarie, regolamentari, dell'eventuale codice etico o delle deliberazioni o direttive legittimamente assunte dagli organi preposti dell'Associazione o in generale l'assunzione di comportamenti o lo svolgimento di attività contrari agli interessi morali o materiali dell'Associazione e ai principi di democrazia interna, in tutti i casi in cui possa derivare un danno, di qualunque natura, anche morale, all'Associazione.

In tali casi, il Consiglio Direttivo dell'Associazione, valutato il comportamento del singolo socio, potrà adottare i seguenti provvedimenti disciplinari:

- richiamo verbale;
- richiamo scritto;
- inefficacia temporanea dell'adesione per un periodo di tempo determinato non superiore ad un anno;
- esclusione dall'Associazione.

Il Consiglio Direttivo adotterà i provvedimenti disciplinari di cui sopra tenuto conto della gravità della condotta o infrazione commessa e degli eventuali episodi di recidiva della medesima o di altra condotta o infrazione.

Il richiamo verbale è una dichiarazione verbale di biasimo al socio a fronte di lievi trasgressioni. Questa azione è di competenza del Consiglio Direttivo, che, eccezionalmente e per particolari motivazioni, potrà essere confidenziale; in tutti gli altri casi dovrà essere accompagnato da un verbale scritto del colloquio

intercorso per lasciarne traccia. La dichiarazione di biasimo non viene annotata nel fascicolo personale dell'interessato.

Negli altri casi, il Consiglio Direttivo dovrà prima contestare per iscritto al socio l'addebito così che egli abbia la possibilità di presentare, nei successivi 10 giorni, al Consiglio Direttivo, controdeduzioni e difese per un riesame della singola posizione, con facoltà anche di chiedere di essere sentito personalmente.

All'esito del riesame (in caso di esito negativo di quest'ultimo) o, in mancanza di istanze di riesame da parte del socio, al termine del periodo di 10 giorni di cui sopra, il provvedimento disciplinare potrà essere adottato dal Consiglio Direttivo. Di esso dovrà essere data comunicazione scritta al socio, il quale, entro 15 giorni dall'avvenuta ricezione, potrà ricorrere al Collegio dei Probiviri dell'Associazione ovvero, nel caso in cui l'organo non sia stato istituito, all'Assemblea dei soci, che, se non appositamente convocata, dovrà pronunciarsi alla sua prima seduta utile. I provvedimenti sanzionatori non sono sospesi in pendenza di ricorso.

Il mancato pagamento della quota associativa annuale entro 6 (sei) mesi decorrenti dall'inizio dell'esercizio sociale comporta l'automatica decadenza del socio che dovrà essere formalizzata alla prima seduta utile del Consiglio Direttivo.

I soci receduti, decaduti od esclusi, e gli eredi del socio defunto non hanno diritto al rimborso della quota associativa annuale versata.

Il recesso, l'esclusione, la decadenza del socio determinano automaticamente la decadenza dalla carica sociale eventualmente rivestita all'interno dell'Associazione.

ORGANI SOCIALI

Art. 14

Sono organi dell'Associazione:

- l'Assemblea dei soci;
- il Consiglio Direttivo, organo di amministrazione;
- il Presidente;
- l'Organo di controllo;
- il Collegio dei Probiviri.

ASSEMBLEA DEI SOCI

Art. 15

L'assemblea è costituita da tutti i soci.

L'Assemblea dei Soci è il momento fondamentale di confronto, atto ad assicurare una corretta gestione dell'Associazione. E' il massimo organo rappresentativo dei soci dell'Associazione che la costituiscono. E' convocata almeno una volta l'anno, entro il 30 aprile, in via ordinaria, per l'approvazione del bilancio di esercizio, del bilancio preventivo e del bilancio sociale (ove la redazione di quest'ultimo sia obbligatoria o ritenuta opportuna dal Consiglio Direttivo) e per ogni altra situazione che non sia di competenza dell'assemblea straordinaria; è altresì convocata in via straordinaria, per le modifiche statutarie e per lo scioglimento dell'Associazione, o per l'assunzione della delibera di fusione,

scissione e trasformazione; è inoltre convocata, in via straordinaria, quando sia fatta richiesta dal Consiglio Direttivo ovvero, con motivazione scritta, da almeno il 10% dei soci in regola con il pagamento della quota associativa annuale.

Salvo ove diversamente previsto, l'Assemblea ordinaria e straordinaria in prima convocazione è valida se presente (personalmente o per delega) almeno la metà più uno dei soci aventi diritto di voto; in seconda convocazione la validità prescinde dal numero dei presenti. Le deliberazioni sono assunte con il voto favorevole della maggioranza degli intervenuti all'Assemblea, validamente costituita.

Per l'Assemblea straordinaria che delibera eventuali modifiche statutarie o la fusione, la scissione o la trasformazione dell'Associazione, occorre in prima convocazione la presenza (personale o per delega) di almeno tre quarti dei soci aventi diritto e il voto favorevole della maggioranza dei presenti; in seconda convocazione, che non può aver luogo lo stesso giorno fissato per la prima, occorre la presenza (personale o per delega) di almeno un terzo dei soci aventi diritto di voto e il voto favorevole di almeno i 2/3 dei presenti. In caso di mancato raggiungimento del quorum costitutivo anche nella seconda convocazione, è possibile una ulteriore convocazione, da tenersi in un giorno diverso da quello fissato per la seconda, nella quale occorre la presenza, di persona o per delega, di almeno un quarto dei soci aventi diritto e il voto favorevole di almeno i due terzi dei soci presenti, di persona o per delega, in assemblea.

Per l'Assemblea straordinaria che delibera sullo scioglimento è richiesto il voto favorevole di almeno tre quarti dei soci aventi diritto.

Nelle assemblee, ordinarie e straordinarie, hanno diritto di voto i soci iscritti nel libro soci da almeno 30 giorni ed in regola con il versamento della quota associativa annuale. Ciascun socio ha diritto ad un voto e può farsi rappresentare in Assemblea da altro socio mediante delega scritta, anche in calce all'avviso di convocazione. Ciascun socio può rappresentare in Assemblea sino ad un massimo di due soci.

I membri del Consiglio Direttivo non possono partecipare al voto delle delibere assembleari di approvazione del bilancio di esercizio ed in quelle che riguardano la loro responsabilità.

La convocazione è effettuata dal Presidente del Consiglio Direttivo con avviso, da affiggersi all'albo o nella bacheca della sede dell'Associazione o da portare a conoscenza dei soci con altre forme di pubblicità (quali, ad es., comunicazione scritta con posta ordinaria, ovvero a mezzo di posta elettronica, pubblicazione sul sito internet dell'Associazione) almeno dieci giorni prima della adunanza, contenente l'ordine del giorno, il luogo (nella sede o altrove), la data e l'orario della prima e della eventuale seconda convocazione che dovrà avvenire a distanza di almeno un giorno dalla prima convocazione. L'Assemblea sia ordinaria che straordinaria è normalmente presieduta dal Presidente o, in sua

assenza o impedimento, dal Vice Presidente, salvo il caso in cui l'Assemblea, a maggioranza dei presenti, provveda a nominare, per singola adunanza, il proprio presidente.

L'Assemblea ordinaria e straordinaria nomina un Segretario e, all'occorrenza, gli scrutatori.

Le deliberazioni sono assunte con voto palese, tranne nei casi in cui venga richiesto il voto segreto dalla legge o da almeno il trenta per cento dei soci presenti sulle materie per le quali la Legge consente tale forma di voto.

Di ogni seduta dell'Assemblea ordinaria e straordinaria è disposto il verbale, a cura del Presidente e del Segretario.

Il verbale dell'Assemblea straordinaria che delibera lo scioglimento dell'Associazione, o eventuali modifiche statutarie o la fusione, la scissione o la trasformazione dell'Associazione è redatto dal Notaio.

Il verbale è da trascriversi sul libro delle adunanze dell'Assemblea, custodito a cura del Consiglio Direttivo presso la sede dell'Associazione.

Art. 16

L'Assemblea ha i seguenti compiti:

- elabora e fissa i principi e gli indirizzi generali dell'Associazione;
- approva il bilancio di esercizio, il bilancio preventivo e il bilancio sociale (quest'ultimo nel caso in cui la sua redazione sia obbligatoria o sia comunque ritenuta opportuna dal Consiglio Direttivo);
- approva i regolamenti interni;
- effettua proposte per le attività istituzionali, secondarie e strumentali;
- delibera le modifiche dello Statuto e l'eventuale scioglimento, trasformazione, fusione o scissione dell'Associazione;
- previa determinazione del numero dei componenti, elegge il Consiglio Direttivo e il Presidente dell'Associazione in due elezioni distinte nella medesima Assemblea, il Presidente dell'Associazione assume anche la carica di Presidente del Consiglio Direttivo;
- revoca il Consiglio Direttivo e il Presidente;
- nomina l'Organo di Controllo, la società di revisione legale o il revisore legale dei conti ciascuno nei casi in cui le relative nomine siano obbligatorie ai sensi del Codice del Terzo settore;
- delibera in merito alla eventuale costituzione del Collegio dei Probiviri e ne nomina i relativi membri;
- delibera in merito ai ricorsi in materia di esclusione dei soci, nei casi in cui non venga nominato il Collegio dei Probiviri;
- delibera in ordine alla responsabilità dei componenti degli Organi sociali e promuove l'azione di responsabilità nei loro confronti;
- approva i regolamenti interni ed il codice etico predisposti dal Consiglio Direttivo;
- delibera sulle scelte del metodo delle votazioni.

CONSIGLIO DIRETTIVO

Art. 17

Il Consiglio Direttivo è l'organo di amministrazione dell'Associazione ed è composto da cinque membri eletti tra i soci, uno dei quali è il Presidente.

Il potere di rappresentanza attribuito agli amministratori è generale. Le limitazioni del potere di rappresentanza non sono opponibili ai terzi se non sono iscritte nel Registro unico nazionale del Terzo settore o se non si prova che i terzi ne erano a conoscenza.

I componenti del Consiglio Direttivo svolgono la loro attività gratuitamente (salvo il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestata ai fini dello svolgimento della funzione), durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

In caso di mancanza di uno o più componenti come pure in caso di decadenza dalla carica, dovuta ad assenze ingiustificate per almeno 3 volte consecutive, il Consiglio Direttivo provvede alle sostituzioni nominando i primi dei non eletti in sede di Assemblea per il rinnovo delle cariche sociali.

Le nomine effettuate nel corso del triennio decadono alla scadenza del triennio medesimo.

Nell'impossibilità di attuare tale modalità, il Consiglio Direttivo non procederà a nessuna sostituzione fino alla successiva Assemblea dei Soci, cui spetterà eleggere i sostituti per il reintegro dell'organo fino alla sua naturale scadenza.

Se viene meno la maggioranza dei membri, quelli rimasti in carica debbono convocare entro 15 giorni l'Assemblea dei Soci perché provveda alla elezione di un nuovo Consiglio Direttivo.

Il Consiglio Direttivo si riunisce tutte le volte nelle quali vi sia materia su cui deliberare ed è convocato a mezzo lettera o email da spedirsi non meno di cinque giorni prima della adunanza, dal Presidente; in caso di urgenza, il predetto termine può essere ridotto a due giorni.

Il Consiglio Direttivo può essere convocato altresì quando ne facciano richiesta, scritta e motivata, almeno 3 suoi componenti.

Il Presidente è tenuto a convocarlo entro 15 giorni dalla richiesta e la seduta deve tenersi entro i 15 giorni successivi.

Il Consiglio Direttivo è validamente costituito quando è presente la maggioranza dei suoi membri e le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti. Le votazioni sono normalmente a scrutinio palese, salvo che non sia richiesto lo scrutinio segreto dalla maggioranza dei consiglieri presenti e lo stesso sia consentito dalla Legge.

Alle riunioni del Consiglio Direttivo possono essere chiamati a partecipare, su invito del Presidente, in qualità di esperti sulle materie da trattare, soci o persone terze, i quali potranno esprimersi con solo voto consultivo.

Di ogni riunione deve essere redatto il verbale, a cura del Presidente e del Segretario, da trascriversi sul libro delle riunioni del Consiglio Direttivo, custodito a cura del medesimo presso la sede dell'Associazione.

Il Consiglio Direttivo, nella prima seduta dopo le elezioni, nomina tra i membri:

- il Vicepresidente;
- il Direttore Tecnico;
- il Tesoriere;
- il Segretario;

Il Consiglio Direttivo ha tutti i poteri d'ordinaria e straordinaria amministrazione (che può anche delegare ad uno o più dei suoi membri), nell'ambito dei principi e degli indirizzi generali fissati dall'Assemblea.

Nella gestione ordinaria i suoi compiti sono:

- predisporre gli atti da sottoporre all'Assemblea;
- dare esecuzione alle deliberazioni assembleari;
- formalizzare gli atti per la gestione dell'Associazione;
- predisporre gli eventuali regolamenti interni ed il codice etico da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;
- stipulare tutti gli atti e contratti inerenti all'attività sociale;
- deliberare in merito all'adesione di un nuovo socio e curare la tenuta e l'aggiornamento del libro soci;
- individuare le attività diverse di cui all'art. 6 del Codice del Terzo settore e successive modifiche ed integrazioni, esperibili dall'Associazione;
- deliberare l'esclusione dei soci (oltre agli altri provvedimenti disciplinari) e recepire con delibera le comunicazioni di recesso pervenute da parte di ciascun socio;
- compiere tutti gli atti e le operazioni per la corretta amministrazione dell'Associazione che non siano spettanti all'Assemblea dei soci, ivi compresa la determinazione della quota associativa annuale;
- elaborare il bilancio di esercizio da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea entro il 30 aprile di ciascun anno ed il bilancio sociale (quest'ultimo nel caso in cui la sua redazione sia obbligatoria o sia ritenuta opportuna dal medesimo Consiglio Direttivo);
- elaborare il bilancio preventivo da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea entro il 30 aprile dell'anno precedente a quello cui inerisce;
- stabilire i criteri per i rimborsi ai volontari e ai soci per le spese effettivamente sostenute per le attività svolte a favore dell'Associazione;
- vigilare sul buon funzionamento di tutte le attività sociali e coordinare le stesse;
- ratificare, nella prima seduta utile, i provvedimenti di propria competenza adottati dal Presidente per motivi di necessità e di urgenza;
- provvedere alla manutenzione ed alla buona conservazione dei "beni mobili" e dei "beni immobili" di proprietà e a disposizione dell'Associazione stessa.

Art. 18 Presidente e Vice Presidente

Il Presidente dell'Associazione è eletto dall'Assemblea.

Il Presidente è il legale rappresentante dell'Associazione a tutti gli effetti di fronte a terzi e in giudizio; egli convoca e presiede le riunioni dell'Assemblea dei soci e del Consiglio Direttivo; sottoscrive gli atti amministrativi compiuti dall'Associazione, apre e chiude conti correnti bancari e postali; procede agli incassi da terzi e, di concerto con il Tesoriere, autorizza i pagamenti; nomina avvocati e procuratori nelle liti attive e passive riguardanti l'Associazione.

In caso di necessità e di urgenza, assume i provvedimenti di competenza del Consiglio Direttivo, sottoponendoli a ratifica nella prima riunione utile.

In caso di assenza o di impedimento, le sue mansioni sono esercitate dal Vice Presidente. In caso di dimissioni, spetta al Vice Presidente convocare entro 30 giorni l'Assemblea per l'elezione del nuovo Presidente. La seduta dovrà tenersi entro i successivi 30 giorni.

Art. 19 Segretario

Il Segretario, di concerto con il Presidente, cura la corrispondenza e la documentazione dell'Associazione e redige i verbali delle riunioni del Consiglio Direttivo.

Art. 20 Tesoriere

Il Tesoriere, di concerto con il Presidente, cura la gestione finanziaria ed economica dell'Associazione, secondo le direttive del Consiglio Direttivo; in particolare, provvede alla riscossione delle entrate e al pagamento delle spese in conformità a quanto deliberato dal medesimo Consiglio Direttivo e a tal fine ha il potere di operare sui conti e depositi bancari inerenti l'Associazione; mantiene aggiornati i libri contabili e predispone quanto necessario per la redazione della bozza di bilancio di esercizio, del bilancio preventivo e del bilancio sociale (quest'ultimo nel caso in cui la sua redazione sia obbligatoria o sia ritenuta opportuna dal Consiglio Direttivo) da sottoporre al Consiglio Direttivo ai fini della formale presentazione - per l'approvazione - in Assemblea dei Soci.

Art. 21 Direttore Tecnico

Il Direttore Tecnico, di concerto con il Presidente, cura la parte logistica ed organizzativa dell'Associazione, secondo le direttive del Consiglio Direttivo; ha il compito di gestire e mantenere efficienti i mezzi, le attrezzature ed i materiali dell'Associazione; programma le attività di formazione ed addestramento e coordina gli interventi di protezione civile avvalendosi di eventuali collaboratori.

ORGANO DI CONTROLLO E COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Art. 22 Organo di Controllo

L'Organo di Controllo, anche monocratico, è nominato al ricorrere dei requisiti previsti dal Codice del Terzo Settore.

L'Organo di Controllo vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adequatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dall'Associazione e sul suo

concreto funzionamento. Esercita inoltre compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità solidaristiche e di utilità sociale dell'Associazione e attesta che il bilancio sociale, nel caso in cui la sua redazione sia obbligatoria o sia ritenuta opportuna, sia stato redatto in conformità alle linee guida di cui all'art. 14 del Codice del Terzo settore.

Nei casi previsti dal Codice del Terzo Settore, l'Organo di Controllo, purché composto da revisori legali ed in alternativa alla contemporanea nomina di un revisore legale dei conti o di una società di revisione legale, può assumere inoltre le funzioni di revisione legale dei conti e:

- esercita la revisione legale dei conti e verifica, nel corso dell'esercizio e con periodicità di norma trimestrale, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione nelle scritture contabili dei fatti di gestione;
- verifica se il bilancio d'esercizio, ovvero il rendiconto nei casi in cui sia prevista la relativa redazione, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e se tali scritture sono conformi alle norme che lo disciplinano;
- esprime con apposita relazione il giudizio sul bilancio d'esercizio, ovvero il rendiconto nei casi in cui sia prevista la relativa redazione;
- verifica sulla corrispondenza delle operazioni contabili ai deliberati e/o ai regolamenti corrispondenti.

L'Organo di controllo, quando nominato in composizione collegiale, è composto da tre membri effettivi e due supplenti, nominati dall'Assemblea. Nomina nel suo seno il Presidente.

Dura in carica tre anni ed i suoi componenti sono riconfermabili. Essi possono essere revocati solo per giusta causa dall'Assemblea.

I membri dell'Organo di Controllo devono essere soggetti esterni e non appartenere all'Associazione, devono adempiere al loro dovere con la professionalità e la diligenza richieste dalla natura dell'incarico; costituiscono cause di impedimento alla nomina quelle previste all'articolo 2399 del c.c.; il componente dell'Organo di Controllo o, in caso di Organo di Controllo collegiale almeno uno dei suoi membri, deve essere scelto tra le categorie di soggetti di cui all'art. 2397, comma 2 c.c..

All'Organo di controllo può essere attribuita la revisione legale dei conti nei casi in cui essa sia obbligatoria ai sensi dell'art. 31 del Codice del Terzo Settore

Di ogni seduta è disposto il verbale che deve essere trascritto sul libro dell'Organo di Controllo custodito e tenuto a cura del medesimo.

Art. 23 Collegio dei Probiviri

È rimessa all'Assemblea dei soci la decisione relativa alla nomina del Collegio dei Probiviri.

Il Collegio dei Probiviri è l'organo di garanzia statutaria e di giustizia interna dell'Associazione, composto da tre membri effettivi e due supplenti che subentrano in caso di dimissioni o

decadenza dall'incarico dei membri effettivi, nominati dall'Assemblea dei Soci al di fuori dei componenti del Consiglio Direttivo, tra soggetti dotati di indubbia moralità, anche tra non soci.

Si pronuncia sulle decisioni relative al rigetto, da parte del Consiglio Direttivo, della richiesta di ammissione come socio dell'Associazione, sulle decisioni di espulsione dei Soci e sulla regolare applicazione delle norme statutarie.

Il Collegio senza alcuna formalità di procedura, purché nel rispetto del principio del contraddittorio e del diritto di difesa, si pronuncia (salvo ove diversamente previsto nel presente Statuto) entro il termine massimo di 30 giorni dalla ricezione della relativa richiesta/ricorso, eventualmente prorogabili di altri 15 giorni.

Di ogni seduta è disposto, a cura del Presidente e del Segretario, nominato di volta in volta, il verbale che verrà approvato seduta stante.

Il ricorso al Collegio dei Probiviri costituisce condizione di procedibilità per poter adire l'Autorità giudiziaria ordinaria in relazione alle materie deferite al Collegio medesimo ai sensi del presente Statuto. Dura in carica tre anni ed i suoi membri sono riconfermabili.

Per ogni controversia che non sia stata definita nei modi di cui sopra è competente in via esclusiva il foro del luogo in cui ha sede l'Associazione.

LIBRI SOCIALI OBBLIGATORI

Art. 24

L'Associazione istituisce e tiene aggiornati i seguenti libri:

- a) il libro degli associati, a cura del Consiglio Direttivo;
- b) il libro delle adunanze e delle deliberazioni delle assemblee, a cura del Consiglio Direttivo;
- c) il libro delle adunanze e delle deliberazioni Consiglio Direttivo, a cura del medesimo Consiglio Direttivo;
- d) il libro delle adunanze e delle deliberazioni dell'organo di controllo, se nominato, a cura del medesimo organo di controllo;
- e) il libro delle adunanze e delle deliberazioni del Collegio dei Probiviri, se nominato, a cura del medesimo Collegio dei Probiviri;
- f) il registro attività di trattamento ai sensi dell'art. 30, paragrafo 1 - Reg. UE 679/2016 e descrizione generale delle misure di sicurezza, tecniche e organizzative, adottate ai sensi dell'articolo 32, paragrafo 1 - Reg.UE 679/2016.

SCIoglimento

Art. 25

Lo scioglimento dell'Associazione è deliberato dall'Assemblea straordinaria dei Soci validamente costituita ai sensi del precedente art. 15. La stessa Assemblea nomina uno o più liquidatori, scelti anche fra i non Soci, che curi la liquidazione di tutti i beni mobili ed immobili ed estingua le obbligazioni in essere e delibera anche la destinazione del patrimonio sociale ai sensi del precedente art. 7.

DISPOSIZIONI DI RINVIO

Art. 26

Per quanto non previsto dal presente Statuto valgono le norme vigenti in materia di Enti del Terzo Settore (e, in particolare, la legge 6 giugno 2016, n. 106 ed il D.Lgs. 3 luglio 2017, n. 117 e s.m.i.), per quanto in esse non previsto ed in quanto compatibili, le norme del codice civile.

NORME TRANSITORIE**Art. 27**

Lo Statuto, secondo la presente stesura, ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361, entra in vigore una volta approvato dalla competente autorità (Servizio Persone Giuridiche Regione Emilia Romagna).

Resta inteso che le disposizioni del presente Statuto che presuppongono l'istituzione e l'operatività del Registro unico nazionale del Terzo Settore e/o l'iscrizione o migrazione dell'Associazione nel medesimo, ovvero l'adozione di successivi provvedimenti attuativi, si applicheranno e produrranno effetti nel momento in cui, rispettivamente, il medesimo Registro verrà istituito e sarà operante ai sensi di legge e/o l'Associazione vi sarà iscritta o migrata, ed i medesimi successivi provvedimenti attuativi saranno emanati ed entreranno in vigore. Resta inteso che, in parziale deroga rispetto a quanto precede, il Consiglio Direttivo è sin da subito autorizzato a deliberare modifiche al presente Statuto che dovessero essere richieste o comunque rendersi necessarie ai fini dell'approvazione da parte degli enti di vigilanza competenti.

F.to Bertozzi Fabio

F.to Ghiandoni Fabio

F.to Maria Chiara Scardovi

CENTRO SOCCORSO SUB "ROBERTO ZOCCA"

ODV

REGOLAMENTO

ART. 1 - Il presente regolamento è necessario per il buon funzionamento ed ordinamento dell'Associazione CENTRO SOCCORSO SUB "ROBERTO ZOCCA" ODV. E' parte integrante dello Statuto. Viene sottoscritto ed accettato da tutti gli Associati e dagli "Aspiranti" che si impegnano a rispettarlo. Può essere modificato solo dall'assemblea degli Associati. L'inosservanza dello statuto e del regolamento comporta il deferimento al Consiglio Direttivo; le discordanze verranno demandate al Collegio dei Probiviri.

ART. 2 - Ogni Associato deve sentirsi impegnato moralmente a svolgere le attività di volontariato e protezione civile decise dall'Associazione.

ART. 3 - Le sedi del CENTRO SOCCORSO SUB "ROBERTO ZOCCA" ODV di Cesena sono centri operativi; in sede si deve mantenere un comportamento decoroso e conforme alla missione svolta dagli operatori volontari. Le sedi dell'Associazione devono essere frequentate dagli Associati, pronti ad intervenire in caso di chiamata con le attrezzature e i DPI specifici per la tipologia di attività da svolgere.

ART. 4 - La visita di parenti ed amici degli Associati presso le sedi dell'Associazione è gradita.

ART. 5 - I locali delle Sedi devono essere mantenuti in perfetto ordine e pulizia. E' dovere di tutti gli Associati adoperarsi attivamente per mantenere le sedi pulite, in ordine e decorose. La stessa cosa dicasi per le aree antistanti le sedi ed in uso all'Associazione. E' necessario che l'ultimo Associato che lascia la sede si accerti che tutta l'attrezzatura sia stata riposta all'interno ed in ordine, che tutte le porte siano state chiuse e le chiavi siano state depositate all'interno della Sede.

ART. 6 - L'uso delle attrezzature tecniche di proprietà dell'Associazione è consentito solo per operazioni di servizio,

Allegato "C"

Rep. n. 153.220

Raccolta n. 26.765

esercitazioni, corsi didattici organizzati dall'Associazione o in collaborazione con essa. Le stesse, dopo l'utilizzo vanno lavate con acqua dolce e riposte in modo ordinato da chi le ha usate. Si dovranno inoltre ricaricare le bombole utilizzate. E' tassativo segnalare per iscritto sull'apposito registro, o dare immediata comunicazione al responsabile, di eventuali anomalie o rotture riscontrate nelle attrezzature utilizzate.

ART. 7 - Ogni Associato che ritira le attrezzature, deve elencare nell'apposito registro il tipo di attrezzatura presa in consegna, nome e data. Al momento della riconsegna dovrà annotare nome e data della restituzione.

L'Associazione non risponde delle attrezzature personali lasciate in deposito.

Solo i soci adeguatamente formati possono utilizzare i mezzi e le attrezzature tecniche ed accedere al locale compressore per caricare le bombole.

ART. 8 - L'uso dei mezzi terrestri e nautici, di proprietà e comunque in uso all'Associazione, viene autorizzato dal Consiglio Direttivo o da un suo incaricato delegato, previa comunicazione allo stesso Consiglio Direttivo senza ulteriori formalità. Sarà dovere degli autorizzati segnalare eventuali guasti o anomalie, provvedere alla riparazione, segnalare nel "registro automezzo" il motivo dell'uscita, la località, le persone trasportate e l'eventuale rifornimento di carburante, e al termine dell'attività redigere un verbale sintetico delle operazioni svolte.

ART. 9 - E' opportuno che gli Associati partecipino ai corsi di aggiornamento e formazione ed agli addestramenti di protezione civile organizzati dall'Associazione.

ART. 10 - Tutti gli Associati sono pregati di segnalare ad almeno uno dei membri del Consiglio Direttivo la propria disponibilità. Ciò per potere approntare un piano di servizio nell'eventualità di chiamate per interventi subacquei di soccorso e recupero o comunque di Protezione Civile. Nessun intervento potrà essere effettuato in nome e per conto dell'Associazione senza prima avere informato e ottenuto la necessaria autorizzazione da uno dei membri del Consiglio Direttivo.

ART. 11 - Le chiavi per accedere alle sedi dell'Associazione vengono consegnate dal Consiglio Direttivo ad ogni socio che ne farà richiesta; è assolutamente vietato per motivi di sicurezza effettuarne altre copie se non autorizzati dal Consiglio Direttivo.

F.to Bertozzi Fabio
F.to Ghiandoni Fabio
F.to Maria Chiara Scardovi

**Premessa: Principi ispiratori per un Codice Etico
delle associazioni di Volontariato di protezione civile**

Il senso di un codice etico per le associazioni e per i volontari della protezione civile non può che essere quello di rendere ancora più evidenti lo scopo di servizio all'interesse pubblico, il carattere solidaristico dell'impegno di volontario, il rispetto dei principi democratici e Costituzionali, ma anche dei principi etici che caratterizzano il volontariato.

È sempre più sentita, da parte delle organizzazioni, l'esigenza di poter far riferimento ad un'etica del volontariato, fatta non solo di gratuità, ma anche di uno stile di comportamento che deve valere in modo omogeneo per tutte le organizzazioni con l'affermazione della piena trasparenza e informazione sulle proprie attività da parte di ciascuna organizzazione.

Anche quando ci si occupa di emergenze deve esserci correttezza, rispetto della legalità, trasparenza di comportamenti, rispetto del contesto in cui si opera, coerenza morale e rispetto dei valori della dignità persona.

Chi si avvicina all'impegno volontario deve sapere cosa gli è permesso e cosa deve poter garantire.

Onestà e correttezza.

Sono i principi fondamentali di riferimento a cui tutti i volontari devono attenersi e costituiscono un valore essenziale nella gestione organizzativa. I rapporti fra i vari soggetti devono essere improntati da criteri e comportamenti di correttezza, coniugati da un profondo rispetto sia delle persone, che del sistema in cui la persona si trova.

Legalità.

Il rispetto delle leggi e dei regolamenti interni è un principio dal quale non si può prescindere in nessun caso. La rilevanza di fatti contrari alle leggi va segnalata ai diretti responsabili delle organizzazioni.

Imparzialità e democraticità.

Va garantito a qualsiasi livello il rispetto del principio di parità di trattamento evitando qualsiasi discriminazione basata su: nazionalità, sesso e/o orientamento sessuale, origine etnica, razza e origine sociale, appartenenza politica e credo religioso, caratteristiche di lingua e di cultura. Anche il rapporto interpersonale deve essere sempre improntato al rispetto reciproco e al trattamento paritario fra i generi. Sono sempre da ricercare rapporti di collaborazione con atteggiamenti inclusivi, consci del fatto che il buon risultato è sempre frutto di un lavoro di squadra.

Sono da promuovere e assicurare, nell'organizzazione interna e negli organi sociali, le pari opportunità fra i generi.

Responsabilità e riservatezza.

Ogni volontario deve essere consapevole che con il proprio atteggiamento e le proprie azioni non espone solo sé stesso, ma rappresenta l'associazione e tutto il sistema di protezione civile. Il volontario si comporta in modo tale da conquistare e mantenere la fiducia verso ciò che rappresenta cercando di offrire il miglior servizio possibile con competenza ed efficacia. I volontari di protezione civile rispondono ai bisogni altrui con maturità, professionalità e anche sobrietà. Essi operano nel rispetto delle comunità locali e delle comunità da aiutare, con una specifica attenzione al contesto in cui si opera (la situazione emergenziale), spesso caratterizzato da dolore, perdite, lutti, che richiedono comportamenti consoni e appropriati, sia durante la propria attività (in turno) che nei momenti di pausa o di riposo (fuori turno).

Allegato "D"

Rep. n. 153.220

Raccolta n. 26.765

Anche il rispetto dell'ambiente è parte fondante del volontario che si adopera per contribuire alla diffusione e alla sensibilizzazione in tema di sostenibilità ambientale, anche gestendo le proprie attività in modo compatibile.

Prerogativa essenziale del volontario è, appunto, anche quella dell'impegno caratterizzato dalla libera scelta personale e consapevole che, pur tuttavia, non esclude il dovere di tener fede agli impegni assunti e agli obiettivi fissati anche con l'idea di mantenere e rafforzare le nostre associazioni.

La libertà d'espressione è un diritto fondamentale che non va frainteso divulgando notizie, fatti e materiali non autorizzati, né tantomeno opinioni altrui. È dovere di tutti gli associati mantenere riservate le notizie e le informazioni appresi nell'esercizio delle proprie attività compresi quelli concernenti i dati personali. È diritto di tutti gli associati rivendicare il rispetto del diritto alla riservatezza, del diritto all'identità personale e della dignità degli interessati, rientrando queste materie nella sfera della tutela delle libertà personali costituzionalmente garantite.

In particolar modo il diritto alla riservatezza va garantito non solo in modo formale ma rispettato con la discrezione dovuta verso coloro che sono aiutati.

Corretto utilizzo dei beni e dei loghi.

I documenti, gli strumenti di lavoro, le attrezzature, i mezzi ed i beni materiali ed immateriali devono essere utilizzati esclusivamente per i fini istituzionali e statuari con le modalità stabilite dai regolamenti. Non possono essere utilizzati per fini personali né essere trasferiti o messi a disposizione di terzi, salvo l'applicazione di specifiche disposizioni.

Sono utilizzati e custoditi con la medesima diligenza di un bene proprio e con l'osservanza ai criteri di economicità e sostenibilità ambientale.

La divisa e i loghi sono identificativi non del singolo, ma di una associazione e di un sistema, per questa ragione vanno usati con responsabilità e rispetto, impedendone ogni abuso per tutelare il nome dell'associazione.

Rapporto coi mass-media.

Consapevoli che informazioni diffuse anche in buona fede possono essere distorte o manipolate, che convinzioni o dichiarazioni personali possono essere interpretate come appartenenti all'associazione, è vietato al volontario, che non ne abbia titolo, il rilascio di interviste a soggetti terzi, l'organizzazione di conferenze stampa o la pubblicazione di testi o articoli relativamente ad attività o materie rientranti nei compiti e nelle finalità istituzionali e statutarie.

Solo i soggetti incaricati sono, in via esclusiva, gli organi titolati a gestire i rapporti con organi di stampa o di comunicazione di qualsivoglia natura, secondo il criterio di competenza stabilito dalle associazioni.

Trasparenza e informazione

Nello svolgimento delle proprie attività, le associazioni devono garantire trasparenza di informazione verso i propri soci e agli altri soggetti del sistema. Ogni associazione si impegna ad operare in modo chiaro e trasparente, senza favorire alcun gruppo di interesse o singolo individuo.

La gestione amministrativa va svolta seguendo i principi della correttezza, della adeguatezza e del riscontro puntuale.

Va assicurata con la comunicazione, la veridicità, l'accuratezza, la chiarezza e la completezza dell'informazione sia all'esterno che all'interno dell'organizzazione.

Va promossa la capacità e la competenza favorendo la trasparenza dei processi decisionali e la responsabilizzazione dei volontari.

Ad ogni volontario è raccomandata prudenza allorché gli sono offerti regali

in relazione alla sua attività. Quale regola generale tutto ciò che proviene in ragione delle attività deve essere inserito nella contabilità ordinaria.

Va favorito e garantito il ricambio generazionale negli organi dirigenti dando a tutti stesse opportunità e applicando percorsi di formazione e conoscenza che mettano ciascuno in condizioni di poter sostenere con serenità e competenza il proprio ruolo.

Valorizzazione delle persone

Nello svolgimento delle proprie attività le associazioni devono garantire trasparenza di informazione verso i propri soci e agli altri soggetti del sistema. Ogni associazione si impegna ad operare in modo chiaro e trasparente, senza favorire alcun gruppo di interesse o singolo individuo.

La gestione amministrativa va svolta seguendo i principi della correttezza, della adeguatezza e del riscontro puntuale.

Va assicurata con la comunicazione la veridicità, l'accuratezza, la chiarezza e la completezza dell'informazione sia all'esterno che all'interno dell'organizzazione e va promossa la capacità e la competenza favorendo la trasparenza dei processi decisionali e la responsabilizzazione dei volontari.

Ad ogni volontario è raccomandata prudenza allorquando gli sono offerti regali in relazione alla sua attività. Quale regola generale tutto ciò che proviene in ragione delle attività deve essere inserito nella contabilità ordinaria.

Va favorito e garantito il ricambio generazionale negli organi dirigenti dando a tutti stesse opportunità e applicando percorsi di formazione e conoscenza che mettano ciascuno in condizioni di poter sostenere con serenità e competenza il proprio ruolo.

Prevenzione del conflitto di interesse

Deve essere garantita a tutti la libertà di candidarsi a cariche elettive. Tale libertà deve compiersi in assenza di qualsiasi conflitto di interesse tra le proprie attività e quelle richieste dall'Associazione, qualora si arrivi a ricoprire cariche.

ARTICOLATO

Art. 1

Il volontario rispetta le leggi dello stato, nonché lo statuto ed il regolamento della sua organizzazione e si impegna per sensibilizzare altre persone ai valori del volontariato.

Art. 2

Il volontario è vincolato all'osservanza del segreto professionale su tutto ciò che gli è confidato o di cui viene a conoscenza nell'espletamento della sua attività (anche via social).

Art. 3

Il volontario opera per il benessere e la dignità della persona e per il bene comune, sempre nel rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo, nel rispetto dell'ambiente e delle comunità che soccorre riconoscendone le sensibilità e le specificità culturali e le consuetudini. Non cerca di imporre i propri valori morali.

Art. 4

Il volontario rispetta le persone con cui entra in contatto senza distinzioni di età, sesso, razza, religione, nazionalità, ideologia o classe sociale.

Art. 5

Agisce senza fini di lucro anche indiretto e non accetta regali o favori, se non di modico valore.

Art. 6

Interviene dove è più utile e quando è necessario, facendo quello che serve e non tanto quello che lo gratifica.

Art. 7

Svolge la propria attività permettendo a tutti di poterlo identificare. Non si presenta in modo anonimo, ma offre la garanzia che alle sue spalle c'è una organizzazione riconosciuta dalle leggi dello Stato.

Art. 8

Opera liberamente e dà continuità agli impegni assunti ed ai compiti intrapresi.

Art. 9

Collabora con gli altri volontari e altri soggetti del sistema e partecipa attivamente alla vita della sua associazione, prendendo parte alle riunioni per verificare le motivazioni del suo agire nello spirito di un indispensabile lavoro di gruppo.

Art. 10

Si prepara con impegno, riconoscendo la necessità della formazione permanente che viene svolta all'interno della propria organizzazione. Si prende cura di se stesso e della sua salute e sicurezza rispettando le norme e le disposizioni impartite.

IL SISTEMA DISCIPLINARE E I MECCANISMI SANZIONATORI

Un adeguato sistema sanzionatorio per la violazione delle norme del Codice etico è un punto qualificante nella costruzione di un modello di organizzazione, gestione e controllo. L'associazione di volontariato deve pertanto assicurarsi che il Codice Etico adottato sia efficacemente attuato e tale attuazione esige anche l'adozione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto dello stesso.

Il sistema disciplinare ha una funzione essenzialmente preventiva ed è opportuno che contempli una pluralità di sanzioni, graduate in ragione della gravità delle violazioni accertate.

Occorre individuare nel dettaglio le misure disciplinari cui si espone chiunque non osservi il Codice etico adottato, ricollegando a ciascuna violazione o gruppo di violazioni le sanzioni applicabili, in una prospettiva di gravità crescente. Le sanzioni dovrebbero spaziare da misure conservative per le infrazioni più tenui, a provvedimenti idonei a sospendere il rapporto tra il volontario e l'associazione di appartenenza nel caso di violazioni più gravi.

Provvedimenti disciplinari decisi dal Direttivo, in armonia con lo strumento statutario e in rapporto graduale e proporzionato alla gravità delle infrazioni e/o trasgressioni compiute dal volontario proposti sono:

- 1) Richiamo verbale
- 2) Ammonizione scritta
- 3) Sospensione temporanea
- 4) Espulsione

Richiamo verbale

E' una dichiarazione verbale di biasimo al socio a fronte di lievi trasgressioni.

Questa azione è di competenza del Consiglio Direttivo, che, eccezionalmente e per particolari motivazioni, potrà essere confidenziale; in tutti gli altri casi dovrà essere accompagnato da un verbale scritto del colloquio intercorso per lasciarne traccia. La dichiarazione di biasimo non viene annotata nel fascicolo personale dell'interessato.

Ammonizione scritta

L'ammonizione scritta è una dichiarazione di biasimo formalizzata per iscritto previa contestazione all'interessato, con invito formale a produrre controdeduzioni entro un congruo tempo. Il provvedimento, che viene inserito nel fascicolo personale, è prodotto nel caso di reiterate lievi trasgressioni e/o nel caso di trasgressioni di più grave entità.

L'avvio del procedimento di ammonizione scritta è notificato all'interessato mediante una comunicazione personale in cui sono indicati l'oggetto del procedimento promosso e la persona responsabile del procedimento, la data entro la quale deve concludersi il procedimento, la sede in cui si può prendere visione degli atti, la possibilità di presentare le proprie controdeduzioni ed essere personalmente sentito.

Il responsabile del procedimento è individuato nel Consiglio Direttivo.

Sospensione

La sospensione, per un periodo massimo di un anno, è comminata:

- per gravi negligenze in servizio;
- per contegno scorretto o denigrazione verso il pubblico, gli altri volontari ed i funzionari e amministratori pubblici;
- per comportamento non conforme al decoro delle funzioni;
- per violazione del segreto d'ufficio;
- per comportamento che produca interruzione o turbamento nella regolarità o continuità del servizio;
- per l'uso improprio o l'abuso delle cariche statutarie;
- per uso non autorizzato di automezzi o di altri strumenti e dotazioni

La sospensione non può essere comminata senza adeguata motivazione e senza che l'infrazione sia stata previamente contestata all'interessato con invito formale a produrre controdeduzioni entro 10 (dieci) giorni.

L'avvio del procedimento di sospensione è notificato all'interessato mediante una comunicazione personale in cui sono indicati l'oggetto del procedimento promosso, la persona responsabile del procedimento, la data entro la quale deve concludersi il procedimento, la sede in cui si può prendere visione degli atti e la possibilità di presentare le proprie controdeduzioni ed essere personalmente sentito.

Il responsabile del procedimento è il Consiglio Direttivo.

Espulsione

L'espulsione è comminata:

- per le fattispecie previste per la sospensione allorché raggiungano un grado di particolare gravità o in caso di reiterazione;
- per atti che rivelino mancanza del senso dell'onore e del senso morale;
- per illecito uso o distrazione di somme di pertinenza dell'associazione;
- per richiesta o accettazione di compensi per i servizi svolti;
- per gravi atti di insubordinazione.

L'espulsione deve essere sempre preceduta dalla sospensione dagli incarichi al fine di consentire al socio il diritto di difesa che non può mai essere precluso.

L'espulsione non può essere comminata senza adeguata motivazione e senza che l'infrazione sia stata previamente contestata all'interessato con invito formale a produrre controdeduzioni entro un congruo tempo.

L'avvio del procedimento di espulsione è notificato all'interessato mediante una comunicazione personale in cui sono indicati l'oggetto del procedimento promosso, la persona responsabile del procedimento, la data entro la quale deve concludersi il procedimento, la sede in cui si può prendere visione degli atti, la possibilità di presentare le proprie controdeduzioni ed essere personalmente sentito. Il responsabile del procedimento è il Consiglio Direttivo.

F.to Bertozzi Fabio

F.to Ghiandoni Fabio

F.to Maria Chiara Scardovi